

**Svolte** Solo il 10% delle transazioni avviene con mezzi tracciabili

# Sistemi di pagamento

## La moneta elettronica ci farà risparmiare

La gestione del contante assorbe il 51% dei costi di servizio delle banche. Torna il limite dei 3 mila euro?

DI **STEFANO RIGHI**

**È** una questione di sicurezza, ma anche di costi. I rilevanti investimenti in tecnologia che vengono messi in atto dalle banche italiane per incentivare l'utilizzo della moneta elettronica rispondono a una pluralità di motivazioni che vanno dalle norme restrittive — messe in atto dal governo Monti, anche se taluni parlano di tornare al vecchio limite di 3 mila euro negli scambi tra privati — sulla circolazione del denaro, fino a implicazioni culturali, visto che la transazione da contante a moneta elettronica avviene in Italia a un ritmo (0,6%) inferiore rispetto ad altri Paesi europei (1% per la Germania, 2,5% per Francia e Gran Bretagna).

### Legati alla cassa

In Italia vince il contante e lo fa a mani basse, visto che ancora oggi, il 90% delle transazioni avviene *cash*. Un retaggio del passato o, come sostengono i più maliziosi, una convenienza del presente? Se in Italia esiste una florida economia in nero, totalmente sommersa o almeno per buona parte, è nel *cash* che questa affonda le proprie radici. Eppure le nor-

me di legge esistenti e gli impegni che l'Italia ha assunto in sede comunitaria per favorire la circolazione della moneta elettronica — dall'Agenda Digitale alla progressiva entrata a regime della *Payment service directive* — fanno sì che questo panorama sia destinato ad essere, nei prossimi mesi, un settore a forte contenuto di innovazione.

«Lo scenario di mercato sui servizi di pagamento e *cash management* — spiega Liliana Fratini Passi, direttore generale del consorzio Cbi, la struttura nata nel 2008 su impulso dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana, che gestisce un'infrastruttura di rete molto avanzata, al punto che nel 2012 ha registrato il passaggio di oltre 4,4 miliardi di transazioni tra sistema bancario da un lato e aziende o pubblica amministrazione dall'altro — è in forte evoluzione e pone l'industria bancaria a dover affrontare un momento di forte discontinuità. Anche perché, per le banche, il solo contante assorbe il 51 per cento dei costi di offerta di tutti i servizi di pagamento (assegna 24 per cento, bonifici 15 per cento), mentre la Pubblica amministrazione presenta un tasso di utilizzo degli strumenti di pagamento

elettronici molto basso: solo il 18 per cento consente di effettuare transazioni dal proprio sito web e solo il 25 per cento tramite Pos o Atm».

### Discontinuità

Il cambio di passo serve. Anche perché, sottolinea Fratini Passi, «si stima che i servizi bancari transazionali, inclusi i

servizi di incasso e pagamento, continueranno a registrare nei prossimi anni una crescita superiore a quella dei servizi bancari tradizionali. Ed è proprio per questo le banche stanno rivedendo il ruolo dei servizi di *cash management* all'interno delle proprie strutture organizzative, al fine di massimizzare

la profittabilità di tali servizi».

Al consorzio partecipano 615 istituti bancari, Poste incluse, pari al 98 per cento del sistema bancario nazionale per numero di sportelli e all'87,5 per cento dei prestatori di servizi di pagamento. Le imprese — pubbliche e private, tra cui tre Pubbliche amministrazioni



centrali — connesse alla rete Cbi allo scorso dicembre erano 891.778, praticamente il doppio rispetto a quante erano connesse nel dicembre 2005.

La rivoluzione è in atto. Sebbene il radicamento del rapporto con la medesima agenzia (talvolta con lo stesso impiegato) caratterizza molti dei rapporti in essere — sia tra privati che nell'ambito della piccola e media industria che caratterizza il tessuto produttivo italiano — la virtualizzazione di

molti dei rapporti bancari è una realtà con cui sempre più spesso saremo chiamati a confrontarci. E le infrastrutture informatiche sono il supporto imprescindibile per trasformare dinamicamente un Paese ancora troppo spesso ancorato a logiche opache, che male si addicono a una completa integrazione europea, in uno scenario altamente competitivo che non si esaurisce più nel ristretto panorama domestico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Quant'assegno

Data	Numero (migliaia)	Ammontare (milioni di euro)
Giugno 2009	886	<b>2.936</b>
Dicembre 2009	457	<b>2.383</b>
Giugno 2010	524	<b>2.608</b>
Dicembre 2010	632	<b>2.843</b>
Giugno 2011	678	<b>2.907</b>
Dicembre 2011	675	<b>2.781</b>
Giugno 2012	697	<b>2.606</b>
Dicembre 2012	673	<b>2.367</b>



Fonte: elaborazione Abi su Bastra1

## La crescita di Internet

### BONIFICI DISPOSTI DA PROPRIA CLIENTELA

Per ammontare, dati in milioni di euro

2010	Modalità tradizionali	Modalità automatizzate	Telefonia/ Telematica (No Internet)	Internet
Marzo	1.011.222	36.124	687.061	66.266
Giugno	1.066.495	35.519	771.571	70.666
Settembre	949.541	32.157	778.528	72.510
Dicembre	1.099.669	37.406	868.698	84.151
<b>2011</b>				
Marzo	1.026.256	33.046	799.072	86.457
Giugno	1.016.271	34.535	805.279	93.907
Settembre	990.498	34.422	784.614	91.431
Dicembre	955.982	28.207	824.892	107.051
<b>2012</b>				
Marzo	942.800	26.198	749.805	101.435
Giugno	914.642	26.742	739.912	103.634
Settembre	825.656	25.825	773.969	98.243
Dicembre	944.859	26.000*	972.946	113.971
<b>2013</b>				
Marzo	730.298	26.500*	835.517	110.854

\*stime

Fonte: elaborazione Abi su dati Bastra1



S. Franchino